

notes for the exhibition "a year of skies" at e/static, torino, 6/2002

Sonambulist(en), may 2002

the title of this series of drawings relates the activity of listening and sleepwalking. every day for the month of May 2002 i did two drawings - one as i awake in the morning and one falling asleep at night - both with my eyes closed and listening to the surrounding sounds. in many cases i fell asleep in the midst of drawing a line. the drawings are a sort of sound 'recording' - related to the idea of a needle engraving sound to a wax cylinder so beautifully discussed in R.M.Rilke's essay "primal sound". for me, to do these drawings half asleep and half awake - with sound only to guide my hands - is a kind of sleep walking.

Sonnambulo/i, maggio 2002

Il titolo di questa serie di disegni si riferisce all'attività dell'ascolto e a quella del sonnambulismo. Ogni giorno del mese di maggio 2002 ho realizzato due disegni - uno al mattino appena sveglio e uno alla sera prima di addormentarmi - entrambi tenendo gli occhi chiusi mentre ascoltavo i suoni intorno a me. Molte volte mi è capitato di addormentarmi lasciando una linea interrotta. Questi disegni sono una sorta di 'registrazione' sonora, e si collegano all'idea di un ago che incide il suono sulla superficie di un cilindro di cera, discussa così meravigliosamente bene da R.M.Rilke nel suo saggio "Il suono primitivo". Per me, fare questi disegni mezzo addormentato e mezzo sveglio - con soltanto il suono a guidare le mie mani - è una sorta di sonnambulismo.

The Silent World

these paintings are a kind of footnote to a larger body of work created over the last year related to the title of Jacques Cousteau's first book. in all of the works i have created a system of relative equivalence to 'translate' the letters of the alphabet into a series of measurements and lines. thus the phrase 'the silent world' becomes a 14 line 'skeleton' that all of the images are built of. it is a way for me to deal with language and text yet still allow the works to function as pure abstraction.

Il pianeta silenzioso

Questi dipinti sono una specie di nota in calce a un corpo di lavoro più grande creato durante lo scorso anno e relativo al titolo del primo libro di Jacques Cousteau. In tutti i lavori ho creato un sistema di equivalenza relativa per 'tradurre' le lettere dell'alfabeto in una serie di misure e linee. Così, la frase the silent world diventa uno 'scheletro' di 14 elementi attorno al quale costruire tutte le immagini. E' questo per me un modo di lavorare con linguaggio e testo senza però togliere all'opera la possibilità di funzionare come pura astrazione.

Music For Clouds

the first time i visited the gallery i wanted to make a work for the beautiful skylights and the moving clouds and changing light. i have worked with scores using the contours of clouds for many years, so for the sound i used this drawing to determine a sequence of notes to play on the guitar. i then erased the notes and left only the resonant tones. the final soundwork is layered loops of this short 'performance' including one loop played backwards. it is my hope that the sound, as well as the platform/ listening space will take the viewer outside of the gallery space to both the sky and possibly a space more internal.

Musica per le nuvole

Quando visitai per la prima volta la galleria, decisi subito che avrei voluto fare un lavoro per i bellissimi lucernari e le nuvole in movimento nella luce sempre cangiante. Ho lavorato per molti anni con delle partiture fatte usando i contorni delle nuvole, così, per realizzare il suono mi servii di questo disegno, determinando una sequenza di note da suonare sulla chitarra. Quindi cancellai le note, lasciando soltanto i toni risonanti. Il lavoro sonoro che ne risultò è costituito da loops sovrapposti di questa breve performance, uno dei quali suonato al contrario. Spero che il suono, così come la piattaforma/spazio d'ascolto, portino il visitatore al di fuori dello spazio della galleria verso il cielo, e possibilmente verso uno spazio più interno.

The Moon Gatherers

this work was inspired by a collage/object made by Joseph Cornell. in Cornell's work, he placed a photograph of the moon inside of a bottle. the image of the moon reminded me of a speaker, so i began to explore how a glass bottle changes the resonance and frequency response of small speakers. i created the soundscape by manipulating recordings of the sounds of bottles being 'handled' - tapped, bowed with a violin bow, etc. i generally approach the sound installations as small gardens - listening sites that allow one to approach the activity of listening as an activity of quiet contemplation. the shadow cast by sunlight through the colored glass of the bottles was an added bonus!

I raccoglitori di luna

Questo lavoro prende ispirazione da un oggetto/collage di Joseph Cornell. Nel suo lavoro, Cornell aveva piazzato all'interno di una bottiglia una fotografia della luna. A me, l'immagine della luna fece venire in mente quella di uno speaker, così cominciai a sperimentare come una bottiglia di vetro cambi la risonanza e la risposta di/in frequenza di piccoli speaker. Ho quindi creato la parte sonora di questo lavoro manipolando registrazioni dei suoni di bottiglie variamente 'maneggiate' - picchiettandole, passando sulla loro superficie l'archetto di un violino, ecc. Generalmente, tratto le installazioni sonore alla stregua di piccoli giardini - spazi d'ascolto che permettano di praticare l'attività dell'ascolto come una di pura contemplazione. Gli effetti di ombre provocati dalla

luce del sole passando attraverso il vetro colorato delle bottiglie sono un valore aggiunto!

Monochrome Blue (a year of skies)

the film was created by shooting 9 frames (or 1/2 second) of super 8 film of the sky, every day for one year. i was interested in the changing colours of blue as well as using it as a 'background' for the activities that tend to take place on the surface of film (it is this reason why i use film instead of video - because film is an object with a surface that is visible). it is these activities that are usually viewed as 'noise' or disturbance-scratches, dust, hairs, etc. that become the 'active' parts of the film. as with much of my work, the rules and intentions are allowed to fall away at the end to allow for the 'chance encounters' to bubble up to the surface.

Blu monocromo (un anno di cieli)

Il film è stato creato riprendendo, ogni giorno per un anno, il cielo, per la durata di 9 inquadrature (o 1/2 secondo) di pellicola super 8. Ero interessato sia ai mutevoli colori del cielo sia alla possibilità di usarlo come 'sfondo' per le attività che normalmente hanno luogo sulla superficie della pellicola (questo spiega perché l'ho scelta al posto del video: per il fatto di essere un oggetto con una superficie visibile). Queste attività, generalmente considerate alla stregua di 'rumore di fondo' o come graffiature che disturbano, polvere, peli, ecc., diventano invece le parti 'attive' del film. Come accade spesso nel mio lavoro, le regole e le intenzioni vengono alla fine messe da parte permettendo così agli 'incontri occasionali' di emergere alla superficie.

steve roden, torino, june 1, 2002